



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Associazione Le Terre Traverse

**La S. V. è invitata alla
conferenza stampa di presentazione delle
GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2012**

**Piacenza, Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano
via S. Eufemia, 12**

mercoledì 19 settembre 2012 ore 12.00

COMUNICATO STAMPA

Nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio 2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, in collaborazione con Terre Traverse, organizza visite guidate alla tenuta di Caselle di Vignola, prestigiosa testimonianza di architettura residenziale e rurale in bassa val d'Arda. La visita alla tenuta di Caselle di Vignola, nel pomeriggio di domenica 30 settembre 2012, è aperta dall'intervento del Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici architetto Luciano Serchia.

La visita guidata alla villa e al complesso rurale è con la dott. Anna Còccioli Mastroviti.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Associazione Le Terre Traverse

Emergente in un contesto paesaggistico di pianura pressoché intatto, la bella e articolata residenza di Vignola nel Cinquecento appartenne ai nobili Via, antico casato piacentino di giureconsulti, poi nel Seicento passò ai conti Maggi, di origine bresciana, che entrati in possesso di Vignola con il matrimonio di uno dei loro con l'ultima erede dei Via, aggiunsero questo cognome al proprio. L'ultimo dei Maggi Via morì a Vignola nel Settecento e la tenuta, dopo alcuni passaggi di proprietà, fu acquistata nel 1850 da Luigi Verani, quindi pervenne ai conti Manfredi discendenti per linea femminile dai Verani.

L'apertura straordinaria di Vignola consente di entrare negli spazi segreti di questo antico complesso residenziale e rurale e di coglierne lo stretto rapporto creatosi nel tempo con il contesto paesaggistico. Il palazzo padronale, eretto a partire dal 1518 in sostituzione di una più antica dimora di cui non restano tracce, si articola su un impianto rettangolare regolare ed è circondato da un grande giardino; sul fronte nord si apre una corte, oggi inclusa nel giardino, delimitata sui lati ovest e nord da due lunghi corpi di fabbrica, nei quali è compreso l'oratorio dedicato a San Gimignano. A nord della prima corte si apre la corte rustica, sulla quale si organizzano i fabbricati rurali: stalle, fienili e le case dei lavoranti. Sulla corte rustica, a ridosso della strada di accesso alla tenuta, sorge anche il casello ottagonale, costruito da Paolo Verani nel 1887, rara testimonianza di una tipologia edilizia che si ritrova solo in altri due grandi complessi rurali della val d'Arda, legati al casato dei Lucca, dai quali discendono i conti Manfredi: alla corte agricola Battibue e alla corte del Moronasco.

La residenza dominicale fu ristrutturata all'inizio del Novecento da Pasquale Verani, noto imprenditore agricolo. All'interno, il palazzo si articola in una serie di ambienti di medie e grandi dimensioni, tutti all'insegna della funzionalità, alcuni dei quali presentano raffinate decorazioni di gusto liberty. L'antico palazzo è circondato da un grande parco progettato da Luigi Ghezzi che lo disegnò all'insegna del gusto paesaggistico, con grandi aiuole a prato di forma irregolare interrotte o delimitate da sinuosi vialetti inghiaati, arricchito da un lago con isola e da una montagnola, cioè di tutti gli elementi propri del parco all'inglese, diffuso nel piacentino all'inizio dell'Ottocento e subito apprezzato della committenza nobiliare. La tenuta si inserisce all'interno di un territorio ampiamente coltivato, ora lambito dalle acque del torrente Arda e dei rivi da esso derivati, ora aree prative e/o vitate. Tutte, testimoniano la qualità e la peculiarità di un paesaggio modellato dalla tecnica, ma entro il quale si compenetrano le componenti dell'"utile" e del "diletto", secondo il dettato di un'autorevole tradizione e della trattatistica

Ufficio comunicazione e valorizzazione: dott.ssa Gabriella Biasoli, dott.ssa Anna Còccioli Mastroviti-Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza
tel.0521-212320; gabriella.biasoli@beniculturali.it; anna.cocciolimastroviti@beniculturali.it



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO